

S.R.R. ATO 4 AGRIGENTO EST

Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti

Sede legale: piazza Aldo Moro,1 92100

Capitale sociale Euro 10.000,00

Assemblea dei Soci del 11.02.2016

L'anno duemilasedici, il giorno undici del mese di febbraio, a seguito di convocazione del revisore unico della SRR con i poteri di cui all'art. 2386 del Cod. civ., dr. Giuseppe Castellana, tramite PEC prot.n. 046 del 01/02/2016, alle ore 10.50 presso l'aula Giglia della Provincia Regionale di Agrigento- Libero Consorzio Comunale, in piazza Aldo Moro n.1, 92100 Agrigento, si è riunita l'Assemblea dei Soci della SRR ATO4 AG Est per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina Presidente Assemblea;
2. Nomina scrutatori;
3. Elezione Segretario titolare e supplente, ai sensi dell'art.15 dello statuto;
4. Nomina segretario seduta;
5. Comunicazioni del Revisore unico ai Soci;
6. Elezione nuovo organo di Amministrazione;
7. Richiesta da parte dei Soci - ex art.12, ultimo comma, dello Statuto sociale - di revisione delle precedenti deliberazioni sui punti posti all'OdG delle Assemblee dell'8/01/2016 e del 12/01/2016 - Programmazione ripartizione personale della SRR fra tutti i Comuni della SRR;
8. Varie ed eventuali.

Per i Soci, risultano presenti: per il comune di Aragona il sindaco Salvatore Parello, in rappresentanza del 2,77% delle quote societarie; per il comune di Camastra il sindaco Angelo Cascià, in rappresentanza dello 0,60% delle quote societarie; per il comune di Cammarata il sindaco Vincenzo Giambrone, in rappresentanza dell'1,86% delle quote societarie, anche in

rappresentanza del comune di San Giovanni Gemini, giusta delega che si allega al presente atto, quote sociali 2,35%; per il comune di Campobello di Licata il sindaco Giovanni Picone, in rappresentanza del 2,97% delle quote societarie; per il comune di Canicatti il vice sindaco Gaetano Rizzo, in rappresentanza del 10,10% delle quote societarie; per il comune di Casteltermini il sindaco avv. Alfonso Sapia, in rappresentanza del 2,44% delle quote societarie; per il comune di Castrofilippo il sindaco Calogero Sferrazza, in rappresentanza dello 0,87% delle quote societarie; per il comune di Comitini l'assessore Concetta Russo, giusta delega che si allega al presente atto, in rappresentanza dello 0,27% delle quote societarie; per il comune di Favara l'assessore Angelo Messinese, giusta delega che si allega al presente atto, in rappresentanza del 9,75% delle quote societarie; per il comune di Grotte l'assessore Piero Castronovo, giusta delega che si allega al presente atto, in rappresentanza dell'1,70% delle quote societarie; per il comune di Joppolo Giancaxio il sindaco Angelo Giuseppe Portella, in rappresentanza dello 0,36% delle quote societarie; per il comune di Montallegro il sindaco Pietro Baglio, in rappresentanza dello 0,74% delle quote societarie; per il comune di Naro il sindaco dr. Calogero Cremona, in rappresentanza del 2,37% delle quote societarie; per il comune di Palma di Montechiaro l'assessore Calogero Alotto, giusta delega che si allega al presente atto, in rappresentanza del 6,94% delle quote societarie; per il comune di Racalmuto l'assessore al bilancio Salvatore Manto, giusta delega che si allega al presente atto, in rappresentanza del 2,58% delle quote societarie; per il comune di Ravanusa il vice sindaco Gaetano Carmina, in rappresentanza del 3,67% delle quote societarie; per il comune di Realmonte il sindaco Calogero Zicari, in rappresentanza dell'1,32% delle quote societarie, anche in rappresentanza del comune di Porto Empedocle, giusta delega che si allega al presente atto, quote sociali 4,97%; per il comune di San Giovanni Gemini il sindaco dr. Carmelo Panepinto, in rappresentanza del 2,35% delle quote societarie; per il comune di Santa Elisabetta il sindaco Domenico Gueli, in rappresentanza dello 0,80% delle quote societarie; per il comune di Sant'Angelo Muxaro il sindaco Lorenzo Alfano, in rappresentanza dello 0,44% delle quote

societarie; per il comune di Siculiana il sindaco Leonardo Lauricella, in rappresentanza dell'1,32% delle quote societarie.

Verificato il foglio delle presenze, dichiara che l'assemblea è regolarmente costituita in quanto risulta essere presente il 61,19% delle quote sociali.

Il dr. Castellana, dopo aver dato il proprio saluto ai presenti, informa che, a seguito delle dimissioni del Cda, nella qualità di revisore unico, ha assunto l'ordinaria amministrazione della Società, per come previsto dall'art. 2386 comma 5 del cod.civ.

Si passa alla trattazione del **primo punto all'ordine del giorno: *Nomina Presidente Assemblea.***

Il dr. Castellana, dopo aver dato lettura dell'art. 12 dello statuto, chiede di procedere alla designazione del presidente dell'assemblea.

Chiede la parola il rappresentante del comune di Grotte che propone quale presidente il Dr. Castellana.

L'assemblea approva all'unanimità.

Si passa alla trattazione del **secondo punto all'ordine del giorno: *Nomina scrutatori.***

Il dr. Castellana propone i rappresentanti dei comuni di Camastra e Grotte.

L'assemblea approva all'unanimità.

Si passa alla trattazione del **terzo punto all'ordine del giorno: *Elezione Segretario titolare e supplente, ai sensi dell'art.15 dello statuto.***

Si dà lettura dell'art.15 dello Statuto, che prevede che vengano designati i segretari comunali o provinciali degli Enti soci.

Il dr. Castellana propone, quale segretario titolare, il dr. Vella, segretario della Provincia Regionale di Agrigento- Libero Consorzio Comunale e, quale segretario supplente, il segretario di un comune territorialmente più vicino, quindi il segretario del comune di Agrigento.

L'assemblea approva all'unanimità.

Si passa alla trattazione del **quarto punto all'ordine del giorno: *nomina segretario seduta.***

Il dr. Castellana, preso atto che sono assenti i segretari eletti, propone come segretario della seduta odierna, in via emergenziale al fine di poter procedere nella seduta, il dr. Claudio Guarneri, dirigente della società d'ambito GE.S.A. AG2 s.p.a.

L'assemblea approva all'unanimità.

Si passa alla trattazione del **quinto punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Revisore unico ai Soci.**

Il dr. Castellana, preliminarmente, informa i presenti che è stata preparata una carpetta con tutto il materiale relativo al compendio degli ultimi accadimenti che sono successi e che hanno portato tra l'altro alle dimissioni del consiglio di amministrazione.

In particolare riferisce che sono state fatte due assemblee dei soci in data 08/01/2016 e in data 12/01/2016 e un consiglio di amministrazione della Srr in data 15/01/2016 (cfr. delibera n.1602/2016), a seguito del quale sono state prodotte, da parte del revisore unico, dei rilievi che non erano stati finora esternati perché il codice non lo prevede e di cui, invero, oggi ne dà informativa a seguito della nota del comune di Canicattì - nota prot. n. 3165 del 26/01/2016 a firma del delegato del sindaco dr. Paolo Adamo - con la quale si eccepiscono diverse irregolarità nella delibera di CdA citata chiedendo, oltre alla revoca della deliberazione, le contestuali dimissioni dello stesso CdA.

Nella fattispecie, precisa, che la nota del comune di Canicattì, risulta essere una formale denuncia al collegio sindacale ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, pertanto, nella qualità di revisore unico, ha dovuto procedere tempestivamente a riscontrarla, con pec del 26/01/2016, comunicando di aver già inoltrato, tramite pec del 20/01/2016, formali rilievi alla deliberazione del CdA in parola, chiedendo contestualmente degli atti che sta tutt'ora valutando e che, a questo punto, come prevede il codice civile, ne avrebbe riferito compiutamente nella odierna assemblea dei soci. Precisa ancora una volta che l'informativa ai soci non è prevista dallo statuto, ma una volta ravvisati gli estremi di cui al citato art. 2408 diventa obbligatoria.

Informa, inoltre, i presenti che, unanimemente, i comuni facenti parte della Dedalo Ambiente, con nota del 14/01/2016, dopo le assemblee dei soci del 08/01/2016 e del 12/01/2016, a seguito di richiesta da parte del CdA ai comuni della Srr di comunicare, entro il 15/01/2016, il personale tecnico/amministrativo che si intendeva utilizzare negli ARO (nota prot n. 6 del 12/01/2016), hanno chiesto di sospendere la deliberazione relativa alla dotazione organica della SRR e di convocare una nuova assemblea al fine di programmare la collocazione del personale tecnico amministrativo, logistica e officina della dedalo ambiente da ripartire fra tutti i comuni, nel rispetto della salvaguardia dei posti di lavoro di tutta la SRR; ai comuni di DEDALO si sono uniti anche alcuni comuni della GESA AG2 spa, che hanno chiesto al Cda di non adottare provvedimenti che prevedessero tagli di personale e di riconvocare una nuova assemblea; nella fattispecie i comuni di Casteltermeni (nota prot n. 767 del 15/01/2016), Raffadali (nota prot n. 564 del 15/01/2016), Aragona (nota prot n. 626 del 15/01/2016), Grotte (nota prot n. 542 del 15/01/2016), Favara (nota prot n. 1819 del 15/01/2016).

Il dr. Castellana, espone in sintesi l'oggetto dei rilievi; la delibera in argomento è quella che approva la dotazione organica della società. L'adozione della dotazione organica è espressamente prevista come adempimento di competenza esclusivamente del CdA e approvata successivamente dall'Assessorato Regionale.

Ritiene, però, a proprio avviso, che la deliberazione presenti dei punti nodali critici e uno di questi è il fatto che, come appena detto, una parte dei sindaci soci, in particolare quelli della DEDALO, Naro, Licata, Campobello di Licata, Ravanusa, Camastra e Palma di Montechiaro, che rappresentano più di un terzo del capitale sociale, unanimemente, il giorno 14 gennaio, quindi prima della data di deliberazione del CdA, avevano sottoscritto un documento che chiedeva di annullare quanto deliberato nelle precedenti assemblee e di convocare una nuova assemblea per la ridistribuzione d'intesa tra i comuni del personale ex Dedalo.

A questa nota, fatta sostanzialmente ai sensi dell'art.12 dello statuto, che prescrive che l'assemblea dei soci decide su argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo del capitale sociale sottopongono alla loro approvazione, si sono aggiunte le richieste dei comuni, come poc'anzi detto, di Casteltermini, di Favara, di Grotte e di Raffadali, per una percentuale complessiva di oltre il 51% della compagine sociale.

Rammenta che era posto all'ordine del giorno delle assemblee dell'8 e del 12 gennaio l'esame della dotazione organica, e non adozione della dotazione organica, nel senso che il consiglio di amministrazione aveva posto l'argomento all'ordine del giorno come preventivo esame, fermo restando che la sua adozione spetta poi al consiglio di amministrazione.

Ricorda, inoltre, che la facoltà di porre all'ordine del giorno dell'assemblea è una facoltà riconosciuta dall'art. 12 dello statuto o al Cda o a tanti soci che rappresentano almeno un terzo del capitale sociale e i soci che ne avevano fatto richiesta erano ben più di un terzo della compagine sociale. Quindi il consiglio di amministrazione, avrebbe dovuto tenere conto di questo anche perché è poi la proprietà che andrà a pagare i costi di funzionamento societario.

Il dr. Castellana, espone gli altri rilievi mossi alla deliberazione del CdA 1602/2016 evidenziandone, sinteticamente, ulteriori punti di criticità:

- il fatto di essere subordinata a decisioni future dipendenti da altri enti: in particolare si solleva rilievo sul fatto che un certo numero di unità di personale (n.23) erano state individuate come personale da destinare agli ARO, o ai comuni o alle società *in house*; l'assunzione o meglio il transito di questo personale veniva subordinato alla stipula di apposite convenzioni, quindi se ne determina il numero ma si subordina la materiale applicazione di questo numero a eventi dipendenti futuri con tutto quello che ne può conseguire. E questo rappresenta un elemento di criticità

- l'indifferibilità e l'urgenza di essere deliberata entro il 15/01/2016 facendo riferimento all'art.8 del COPS n.1 r/2016; considerato che già il 22/07/2015 la Giunta Regionale aveva fornito il

proprio avviso, a seguito del quale l'Assessore Regionale ha emanato un proprio atto di indirizzo il 12/10/2015 e, ancora, che il Dirigente Generale ha operato un sollecito il 19/11/2015, riscontrato dalla SRR in data 09/12/2015, e cioè oltre un mese dopo, durante il quale il CdA avrebbe potuto reperire tutte le informazioni e i dati necessari, l'indifferibilità suddetta non si ritiene motivazione adeguata che possa sanare ritardi, carenze istruttorie o insufficienza di dati che i comuni, interpellati solo nelle recenti assemblee, non hanno ritenuto di fornire in relazione a rappresentate esigenze di approfondimenti in materia; quindi un'altra criticità è rappresentata dal fatto che appare intempestiva l'urgenza motivata dalla indifferibilità della data del 15/01/2016, considerato il fatto che c'è stato tutto il tempo per reperire i dati.

- il fatto di non considerare il personale operativo oltre a quello tecnico/amministrativo, è un altro elemento di criticità sollevato poi anche dall'Assessorato Regionale, cioè non erano state considerate circa 257 unità operative.

A seguito di tutto quanto sopra, il CdA della SRR ha ritenuto di formalizzare le proprie irrevocabili dimissioni con nota prot n. 042 del 27/01/2016.

Il dr. Castellana conclude la propria esposizione ritenendo di aver fatto il proprio dovere nell'espletamento di un incarico, che è quello di revisore legale unico della società, per fare rispettare le norme di legge e di statuto. Ritiene di essersi attenuto scrupolosamente e sostanzialmente a quello che la legge e lo statuto impongono di fare, senza ulteriori commenti nei confronti del consiglio di amministrazione verso i quali rivolge la sua personale stima.

Il dr. Castellana informa ancora che nella documentazione consegnata all'assemblea c'è la nota del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei rifiuti prot. n. 6109 del 10/02/2016 che, sostanzialmente, evidenzia che ci sono tutta una serie di carenze nella delibera della dotazione organica e rinvia la stessa, per un riesame, al consiglio di amministrazione.

Precisa infine che le comunicazioni fatte all'assemblea sono esattamente quelle previste dall'art. 2408 del codice civile, ma che, al di là di questo, ha ritenuto doveroso informare asetticamente di quello che è successo l'assemblea che gli ha conferito un mandato specifico.

L'assemblea prende atto delle comunicazioni del revisore.

Alle ore 11.30 entra il sindaco del comune di Raffadali, Silvio Cuffaro, in rappresentanza del 3,72% delle quote societarie.

Sono rappresentate il 64,91 delle quote sociali.

Si passa alla trattazione del **sesto punto all'ordine del giorno: Elezione nuovo organo di Amministrazione.**

Preliminarmente si dà lettura dell'art. 6 comma 4 della L.R. 9/2010 e dell'art.17 dello statuto, contenute della documentazione distribuita ad inizio seduta ai presenti, che prevedono non solo le modalità e ma anche alcune caratteristiche in merito all'elezione degli amministratori.

Il dr. Castellana informa di aver dato incarico al dr. Guarneri di effettuare una ricerca su tutte le norme di carattere generale e speciale che si sono succedute su questa materia al fine di darne conoscenza all'assemblea nonché rappresentare le diverse posizioni assunte dall'ANAC.

Anticipa l'esposizione del dr. Guarneri dicendo che sostanzialmente le norme sulla materia sono due: il d.lgs. 95/2012 (c.d. Spending review) convertito con legge n. 135 del 7/8/2012 e il d.lgs. n. 39/2013 (c.d. legge Severino) sulle inconfiribilità ed incompatibilità. Tali norme hanno un elevato grado di complessità e vanno lette anche in funzione del futuro societario. Riferisce ancora che nel tempo si sono susseguiti diversi orientamenti dell'ANAC e che, rispetto ad un primo orientamento del d.lgs. 95/2012 che per motivi di contenimento della spesa indicava come organi da nominare i dirigenti o meglio gli incaricati di funzione dirigenziale dei comuni, per poi invece con la Legge Severino che risponde ad una logica diversa, precipuamente anticorruzione e quindi di rotazione, di distribuzione, ecc. prevedere tutta una serie di condizioni di inconfiribilità (cioè non può essere nominato) e di incompatibilità (se nominato non può accedere alla carica se non rimuove una delle

due situazioni) con particolare riferimento agli incaricati di funzioni dirigenziali e agli amministratori di comuni e o di unioni di comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti.

Alle ore 11.40 entra il Sindaco del comune di Licata, in rappresentanza dell'11,25% delle quote societarie;

Sono rappresentate il 76,16 delle quote sociali.

Il dr. Guarneri riferisce che il Parlamento approva una prima norma, il d.lgs. 95/2012, convertito con legge n.135 del 7/8/2012, con finalità di *spending review*, quindi di risparmio, prevedendo la nomina esclusivamente dei dirigenti e quindi l'omnicomprensività della retribuzione. Successivamente viene emanato il d.lgs. n. 39/2013 (c.d. legge Severino), con una finalità completamente diversa, cioè di anticorruzione, che prevede una serie di incompatibilità e di inconfiribilità tra i detentori di varie cariche.

Infine la L.R. 9/2010 (art. 6 comma 4), richiamata nello statuto sociale della SRR, che prevede la gratuità assoluta dell'incarico.

Le tre norme combinate assieme, in pratica, rendono quasi impossibile nominare i consiglieri di amministrazione del CDA della SRR. Si evidenzia in ultimo che, il d.lgs. n.39/2013, all'art.22 "Prevalenza su diverse disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità" prescrive espressamente che le disposizioni del citato decreto "... prevalgono sulle diverse disposizioni di legge regionale, in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e presso gli enti privati in controllo pubblico." Si può dire dunque che come punto cardine sulla eleggibilità o meno dei partecipanti alle società dei comuni e degli enti locali in genere si applica soltanto il d.lgs. n.39/2013.

Il d.lgs. n.39/2013, come detto, prevede tutta una serie di incompatibilità e inconfiribilità, che fra l'altro devono essere valutate dai vari responsabili dei piani anticorruzione degli enti soci, per stabilire se la nomina abbia o meno rispettato la norma vigente.

L'art. 17 del d.lgs. n. 39/2013 prevede la nullità di tutti gli adottati in violazione di quanto previsto dallo stesso decreto, ivi compresi tutti i contratti adottati. E' evidente quali danni possa causare un'eventuale nomina che, in seguito dovesse rivelarsi viziata.

In sintesi da quanto finora esposto ne deriva che l'unica possibilità per non incorrere nelle incompatibilità e/o inconfiribilità previste sembrerebbe quella di nominare un consiglio di amministrazione composto da n. 3 sindaci (di cui n. 1 di genere diverso) di comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti.

Riprende la parola il dr. Castellana che ringrazia il dr. Guarneri; ringrazia altresì per la presenza, i Commissari Straordinari della SRR dr. Raitano e dr. Gueli.

Fa presente che anche la nota del Dipartimento riporta un parere dell'Anac, che fa riferimento all'elezione dei componenti del CdA; a questo aggiunge che nella documentazione fornita all'assemblea, sono presenti diversi altri pareri che come il primo sostanzialmente confermano quanto esposto poc'anzi dal dr. Guarneri.

In buona sostanza, continua, fermo restando che le decisioni sono dell'assemblea assolutamente indiscutibili e assolutamente autonome, è doveroso, da parte del revisore, fare presente quale è lo scenario normativo affinché l'assemblea possa responsabilmente decidere. Bisogna sapere, però, che si può incorrere a rischi di interpretazione applicativa della normativa. Come detto dal dr. Guarneri ci sono delle certezze ma anche delle incertezze, e in caso di un eventuale, non è detto che ci sia, contenzioso, sarà poi il magistrato a decidere. Ribadisce che le decisioni restano comunque univoche, autonome e insindacabili dell'assemblea, ma è giusto sapere che in caso di soccombenza le conseguenze si tradurrebbero tra le altre cose in costi che a cascata andranno a carico dei soci.

A questo punto il dr. Castellana chiede all'assemblea di intervenire.

Prende la parola il rappresentante del comune di Canicattì che sottolinea il fatto che, le norme richiamate, risultano essere lesive per i comuni con popolazione maggiore di 15.000 abitanti che

non possono avere un proprio rappresentante nel Cda della SRR. Tuttavia, propone la nomina di dipendente del comune, che è funzionario non dirigente ma titolare di posizione organizzativa, nella persona di Paolo Adamo.

Il sindaco di Siculiana chiede quale sia il riferimento normativo che vieta il conferimento degli incarichi nel caso di unione di comuni che superino i 15 mila abitanti.

Viene letto l'art. 7 comma 2 del d.lgs.39/2013, sottolineando che l'incarico non può essere conferito a coloro che rivestono cariche all'interno dell'unione stessa.

Il sindaco di Realmonte precisa che non si può nominare soltanto chi ricopre cariche all'interno dell'unione dei comuni.

Il dr. Guarneri ricorda che uno dei membri del CDA deve essere una donna (rif. Decreto del Presidente della Repubblica del 30 novembre 2012 n. 251).

Prende la parola il sindaco di Casteltermini che dichiara di essere contrario ai tecnici; si è chiusa la stagione dei tecnici e intende rilanciare in termini di responsabilità e chiarezza il primato della politica. I sindaci sono espressione della politica e del popolo e possono assumersi le responsabilità quando le esigenze in generale con consentono, al contrario i dirigenti, i tecnici, si intestardiscono su interpretazioni di circolari, di norme senza tener conto di quelle che sono le esigenze del servizio, dei costi del servizio, dei risparmi ecc. Chiede, pertanto, che si voti questo metodo procedurale per poi successivamente passare alla votazione dei membri.

Si associa il comune di Grotte.

Si chiede di mettere ai voti il sistema procedurale di elezione.

Interviene il sindaco di Cammarata, con delega del comune di San Giovanni Gemini, che si dichiara d'accordo con Casteltermini e Grotte, in quanto ritiene giusto che la politica debba riprendersi il ruolo che le compete. Il funzionario è chiamato a rispettare rigidamente la norma, rimane nei limiti della stessa norma, la politica invece, pur rispettandola, la sa meglio interpretare perché è portavoce intanto di un voto popolare, di un consenso della gente, delle esigenze e

necessità della cittadinanza. Pertanto, si associa alla proposta del sindaco di Casteltermini e cioè che siano sindaci o amministratori a rappresentare il consiglio di amministrazione della SRR.

L'assessore del comune di Favara si associa a Casteltermini, Grotte e Cammarata.

Interviene il sindaco di Naro che si dissocia dal comune di Casteltermini sostenendo che la politica ha il compito di indirizzare e controllare, non di amministrare attivamente una società; la società deve essere amministrata da tecnici. Propone inoltre, vista la complessità del tema, di riaggiornare l'assemblea, per dare la possibilità a tutti i sindaci di approfondire la materia e valutare se le norme prima annunciate e spiegate possano dare la possibilità di guardare nei tecnici o altrimenti nei sindaci in modo che l'assemblea possa esprimere più compiutamente una sua proposta. Conclude ribadendo che la società debba essere amministrata da tecnici per evitare che quanto ci è stato di amministrato in questi anni possa continuare *ad libitum* a produrre postifici e debitifici e invita a riaggiornare l'assemblea per avere una visione più chiara e precisa delle norme e di tutte le possibilità previste dalla legge.

Il comune di Grotte chiede se debba votarsi la terna o ciascun membro singolarmente.

Il dr. Castellana risponde che lo statuto non prevede modalità di votazione facendo un rinvio generico al codice civile e basta. La scelta della modalità procedurale dell'elezione spetta all'assemblea stessa.

Aggiunge, anticipando un argomento tra le varie ed eventuali, considerata la richiesta di rinvio dell'assemblea del Sindaco di Naro, che nella documentazione distribuita ai soci, è presente un prospetto relativo ai debiti dei comuni verso la SRR. Sottolinea che, pur essendo di poca entità, non sono stati saldati, e questo per rappresentare il fatto che un rinvio comporta inevitabilmente costi a carico dei comuni - costi di deposito alla camera di commercio, invio telematico dei dati da parte di un consulente - in quanto dovrebbe andare a registrare il proprio nominativo alla camera di commercio, e oltre i costi si aggiunge il problema di trovare un consulente che a titolo gratuito si presti a fare la suddetta trasmissione telematica dei dati, ecc., considerato che la SRR non ha

dotazione organica. Costi, questi, che poi, pochi giorni dopo, una volta individuati i membri del CdA, dovranno nuovamente sostenersi.

Il Vicesindaco di Canicattì si associa al comune di Naro e chiede il rinvio per approfondire l'argomento, mostrando perplessità sul fatto che i sindaci di comuni con popolazione maggiore di 15.000 abitanti non possano avere un loro rappresentante all'interno del CdA della SRR; sembra assurdo che un comune con un'alta percentuale di partecipazione non possa avere potere decisionale all'interno della SRR.

Il comune di Aragona dichiara di essere d'accordo con il comune di Casteltermini sul fatto che siano i sindaci ad amministrare la SRR, sottolineando che in GESA e Dedalo ci sono ottimi tecnici che possano supportare il CdA. Tuttavia, non ritiene opportuno procedere immediatamente, nella seduta odierna, alla votazione ma si rende necessario un momento di riflessione per analizzare la situazione normativa rappresentata; propone quindi di rinviare l'assemblea per trovare l'unanimità della scelta nella prossima seduta.

Alle ore 12.00 entra Domenico Fontana, assessore del Comune di Agrigento, giusta delega che si allega al presente atto, in rappresentanza del 17,03% delle quote societarie;

Sono rappresentate il 93,19 delle quote sociali.

Prende la parola l'assessore del comune di Palma di Montechiaro che concorda con il comune di Naro nel rinviare la seduta per un approfondimento, una ulteriore riflessione al fine di evitare future complicazioni, in quanto le norme parrebbero contraddittorie. Occorre ragionare prima di fare una scelta, per arrivare ad avere una gestione oculata e obiettivi condivisi ed evitare così di avere in futuro problematiche non indifferenti.

Il comune di Castrofilippo concorda con il rinvio della seduta per approfondimenti; di fronte a tutta la documentazione fornita in questa sede, e dinanzi a tutta una serie di norme che si accavallano, è evidente che per poter esprimere in maniera cosciente e razionale la propria posizione, di quella della propria amministrazione e del proprio territorio, è opportuno avere un

momento di riflessione in più. Raccomanda infine, al futuro consiglio di amministrazione di trasmettere la documentazione con un certo anticipo al fine di poter arrivare più preparati nella trattazione degli argomenti.

Anche il comune di Ravanusa concorda pienamente con Castروفilippo e propone, se fattibile, la sospensione della seduta evitando di chiuderla, per riaprirla tra qualche giorno, accorciando i tempi di convocazione e evitando di sostenere i costi pocanzi citati per le comunicazioni alla camera di commercio. Conclude dicendo che ormai la Dedalo e la GESA sono una grande famiglia e un momento di riflessione è necessario per intraprendere un percorso che sia il più possibile condiviso da tutti, cercando di collaborare evitando asti.

Prende la parola l'assessore del comune di Agrigento che, tra le varie ragioni per rinviare la scelta del Cda ce n'è una che, a parere personale, è più importante delle altre e cioè che la regione sta preparando una modifica della legge 9/2010, una riforma della riforma, i cui contenuti non sono conosciuti tranne uno che pare importante che è quello di restituire alla SRR il ruolo che la l.r. 1/2013 gli ha tolto. Ovviamente è cosa ben diversa se la SRR ritorna a gestire davvero il sistema di raccolta rifiuti o se rimane una scatola vuota, che è quella che è diventata dopo la riforma del 2013. Riferisce di avere avuto notizie da parte dell'assessore Contraffatto, che i tempi per la riforma sono brevi, tra otto/dieci giorni sarà verosimilmente presentata alla Giunta, e quindi pare logico quanto meno aspettare l'esito della Giunta per capire la Regione verso dove va, e a tal proposito rammenta che l'ultima assemblea dei soci è "saltata" sulle competenze che la SRR doveva avere e in particolare sul numero di unità di personale che erano previste per una "scatola vuota"; se invece la SRR tornasse ad essere un consorzio di comuni che gestisce e progetta cambia completamente lo scenario. Probabilmente, continua, è più utile attendere una decina di giorni per capire che indirizzo darà la Regione e di conseguenza se serve più politica o più competenze tecniche; tuttavia se i tempi si allungano si dichiara d'accordo a procedere alla elezione del CdA. In quanto invita tutti i sindaci, visto che la Regione sta mettendo mani alla legge regionale 9/2010, a

far inserire il tema del personale, che rappresenta un problema serio, in questa modifica legislativa, prima dell'avvio effettivo della SRR.

Prende la parola il sindaco di Casteltermini, che fa presente la necessità di avere una SRR pronta, proprio adesso che stanno facendo il disegno di legge che bisogna intercettare alcuni passaggi che possono riverberarsi in termini positivi sui cittadini. Conferma la fiducia ai sindaci che sono stati eletti dal popolo e lo devono rappresentare, sul piano politico bisogna dare una risposta alla città, sul piano politico impegnarsi in una attività programmatica che il consiglio di amministrazione deve portare avanti. Ribadisce nuovamente la proposta di un CDA politico e non condivide la proposta di un rinvio di una seduta che potrebbe causare lungaggini nella procedura di elezione, sostenendo, quindi, la necessità di avviare immediatamente la SRR soprattutto in questa fase di cambiamento normativo al fine di poter dialogare ed essere parte attiva con la regione per risolvere sin da subito le varie criticità di questo sistema di gestione dei rifiuti.

Il sindaco di Raffadali concorda con Agrigento e propone un rinvio di pochi giorni, non lungo, con una scadenza certa, in attesa della modifica normativa; in caso di ulteriori ritardi da parte della regione, tuttavia, concorda di procedere alla elezione del nuovo CdA.

Il dr. Castellana prende la parola. Preliminarmente chiarisce, in riferimento alla dichiarazione del sindaco di Castrofilippo, che l'estratto normativo, gli atti e tutta la documentazione fornita all'assemblea è stata collazionata e fornita soltanto nell'odierna seduta, in quanto richiamata nella nota del dipartimento che è pervenuta alla SRR solo in data di ieri.

Precisa che si è in presenza di una mozione di metodo e una mozione temporale, tecnicamente non sono in conflitto tra loro, in quanto quella del metodo se dovesse essere approvata prescinde dal tempo per poi procedere alle altre cose. Sarebbe utile trovare delle soluzioni condivise; in questo momento di difficoltà è importante avere un percorso condiviso e una unità di intenti. Informa, inoltre, che dalla data di dimissioni del consiglio di amministrazione (20/01/2016) decorrono trenta giorni di tempo per fare le comunicazioni di variazione alla camera di commercio, e

pertanto suggerisce, nell'eventualità di rinvio che questo sia di pochi giorni, al massimo due/tre giorni, per evitare di incorrere in complicazioni burocratiche.

Interviene l'assessore del comune di Palma di Montechiaro che propone di rinviare alla prossima seduta sia la scelta di chi eleggere, se sindaci o tecnici, sia la scelta del metodo dell'elezione.

L'assemblea, all'unanimità decide di rinviare in prosecuzione la seduta odierna a mercoledì 17 alle ore 10.00

Alle ore 12.40 si chiude la seduta.

Letto, sottoscritto e confermato.

Il Segretario

Dr. Claudio Guarneri



Il Presidente

Dr. Giuseppe Castellana

